

LAVORATORI

Questo giorno consacrato dai sacrifici e dal sangue di tante generazioni di proletari non deve essere soltanto momento di gioiosa festa; esso deve costituire nel cuore e nella mente di ogni lavoratore un momento di serio e meditato raccoglimento e perchè in ciascuno di noi resti sempre chiaro e indelebile che alle masse lavoratrici mai nulla è stato donato dal padronato e dai suoi poteri.

Ogni progresso è costato una dura, sofferta e spesso sanguinosa lotta. E per accertare questa aspra realtà non è necessario andare indietro nel tempo - che pure è rigonfio di tristi ricordi e di migliaia di caduti per la redenzione del lavoro - poche settimane sono trascorse da Avola e Battipaglia; due altre tappe sul calvario del diritto al lavoro, alla sicurezza economica, alla dignità umana.

Sempre vite operaie falciate dal piombo delle forze di polizia; è giusto chiedere la fine di queste repressioni violente e insensate che solo ciechi reggitori del potere possono (sfidando la possente forza che viene dal mondo del lavoro) consumare con fredda determinazione. Provocazione che ha avuto nei grandi scioperi che ne sono seguiti una civilissima risposta.

Per questo va solennemente proclamato che altre sfide lanciate ai lavoratori mentre si battono per i loro giusti diritti, potrebbero essere rintuzzate con altrettanta violenza e nessuno si illuda che si possa fermare il processo di conquista dei lavoratori e il loro ingresso nel potere dello stato; IL POTERE DELLO STATO SPETTA AI LAVORATORI PER DIRITTO E PER VOCAZIONE STORICA. Interessi di pochi, di sempre più pochi grandi ricchi non possono pesare sulla bilancia della storia più di quanto pesino milioni di uomini, di donne che ogni giorno nella fabbrica, nei campi, nella scuola realizzano con la loro creatività, con il loro sacrificio e con il loro sudore benessere e prosperità per tutti.

Per questo, perchè la pace sociale sia assicurata assieme al progresso e alla emancipazione dei lavoratori, è necessario che la repressione poliziesca cessi per sempre aprendo la via maestra del progresso e della civiltà.

DISARMO DELLA POLIZIA DURANTE LE MANIFESTAZIONI POPOLARI

PIU' POTERE AI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO E NELLO STATO

VIVA IL PRIMO MAGGIO

VIVA L'UNITA' DEI LAVORATORI

Partito Comunista Italiano
Comitato Zona Fossombrone

1° MAGGIO 1969

